



IL Museo di Speleologia

Museo di Speleologia
Luigi Fantini

Cassero di Porta Lama
Piazza VII Novembre 1944, 7-7/2
Bologna
www.gsb-usb.it

GSB-USB



LA SEDE

Dalla sua istituzione ufficiale (1995) il museo Fantini ha sede al Cassero di Porta Lama

Per visitarlo è necessario prendere contatto direttamente con il GSB-USB Asp

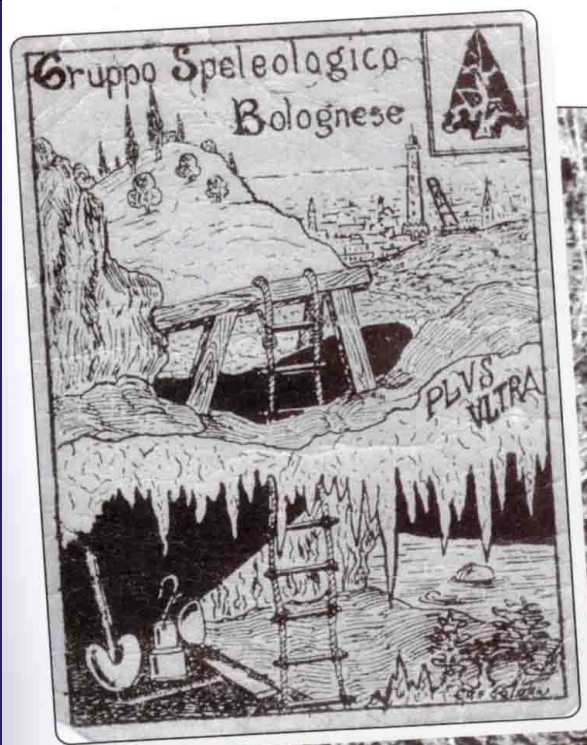


Foto Giovanni dall'Orto

UN PO' DI STORIA

Luigi Fantini
è il padre della
speleologia
bolognese, avendo
fondato il GSB nel
1932.

Sin dall'inizio è stata
sua preoccupazione il
far conoscere il
mondo sotterraneo al
di fuori della stretta
cerchia speleologica



*L. Fantini all'ingresso secondario della Spipola - 1933.
Tessera del Gruppo Speleologico Bolognese 1932*



LA PRIMA MOSTRA SPELEOLOGICA

Fantini organizzò
una prima mostra
speleologica a
Bologna nel **1934**
in cui espose i
materiali da lui
raccolti
essenzialmente
nella grotte del
Bolognese



Foto Archivio GSB-USB

Tali materiali furono poi, donati al
Prof Gortani e depositati nell'Istituto
di Geologia dell'Università di
Bologna... successivamente furono
purtroppo dispersi...

LA RIPRESA POSBELLICA

Solo a metà degli anni
'50 la Speleologia
Bolognese si riorganizzò
in maniera strutturata
con la rinascita del GSB
e la fondazione di altri
Gruppi, tra cui la PASS
e il GSG che fondendosi
successivamente
diedero vita all'USB



Foto Archivio GSB-USB

Proprio alla PASS si deve l'inizio della raccolta dei primi materiali che poi avrebbero costituito il nucleo fondante del Museo Fantini

1965 LA SEDE DI VIA CASTIGLIONE



In quell'anno l'USB si trasferì dal sottotetto del Convento della Santa a un appartamento prestigioso al primo piano di un palazzo di Via Castiglione ... da cui fummo sfrattati due anni dopo



Foto Archivio GSB-USB

Grazie però alla creazione della «**sezione mineralogica**» in quei due anni l'USB cominciò ad avere anche una piccola collezione di minerali

1967 LA SEDE DEFINITIVA

Grazie al Comune
di Bologna, alla
fine del 1967,
l'USB si trasferì
all'ultimo piano del
Cassero di Porta
Lame



Foto Archivio GSB-USB

Dopo una ristrutturazione globale si iniziò a costruire delle vetrine per esporre i materiali (essenzialmente, ma non solo mineralogici) che si stavano accumulando

1967-1978

In questo decennio le collezioni dell'USB crebbero moltissimo, tanto che fu necessario costruire molte altre vetrine per contenerle

Nello stesso periodo l'USB riusciva ad ottenere dal Comune di

Bologna anche il salone al primo piano del Cassero dove venivano alloggiate le nuove vetrine



Foto Archivio GSB-USB

1979 LA FUSIONE GSB-USB

In quest'anno si completava il percorso di fusione tra i due Gruppi e pertanto tutto il materiale del GSB veniva trasportato dalla sede del CAI al Cassero.

Ovviamente in quella occasione vennero unificate anche tutte le collezioni, l'archivio storico e la biblioteca

Si inizia anche una collaborazione con l'IBACN della RER per cercare di valorizzare questo ingente patrimonio



1994 VISITA UFFICIALE DELL'IBACN AL CASSERO

I dirigenti dell'IBACN
riconoscono il grande valore
documentaristico e museale
dei materiali del GSB-USB

Propongono quindi
l'istituzione di un Museo per
permetterne la fruizione al
pubblico



1995 LA MOSTRA SU FANTINI A PALAZZO RE ENZO



Foto Paolo Grimandi GSB-USB

Nel 1995 il GSB-USB organizza
assieme all'IBACN una grande
mostra per il centenario
della nascita di Luigi Fantini



1995 NASCITA UFFICIALE DEL MUSEO LUIGI FANTINI



Dato il grande successo della mostra a Palazzo Re Enzo e grazie al contributo finanziario dell'IBACN nasce ufficialmente il Museo che, da quel momento può, essere visitato dal pubblico su appuntamento



Da quel momento il Museo Fantini entra a far parte del
Sistema Museale Metropolitano

2012 MOSTRA IN SALA BORSA



Foto Grazioli GSB-USB



Per celebrare
gli 80 anni
dalla
fondazione
del GSB

2018 RIORGANIZZAZIONE DEL MUSEO



In quest'anno il Comune ci ha concesso i locali al piano terra del Cassero, abbandonati da decenni e in condizioni davvero critiche...

Foto Nevio Preti GSB-USB

2018 SISTEMAZIONE DEFINITIVA DEL MUSEO

Dopo un lungo lavoro di restauro è stato possibile allestire i locali disposti su due piani riservati al Museo e alle attività ad esso correlate

In realtà il Museo continua ad occupare anche quasi totalmente gli altri spazi del Cassero anche se questi ultimi sono anche utilizzati dal GSB-USB per le **proprie attività**



PIANO TERRA: INGRESSO

Appena entrati vi è la scala per salire al primo piano e, a fianco, attrezzature speleologiche e foto storiche



PIANO TERRA: SALETTA DIDATTICA



Dall'ingresso
si accede
anche ad una
saletta
didattica
Pensata
soprattutto
per gli allievi
delle scuole
elementari



PIANO PRIMO

La scala (strettina) porta ad un'unica sala allungata dove trovano spazio attrezzature, vetrine e una ricostruzione di un tratto dell'Acquedotto Romano della Val di Setta



La vecchia macchina da cucire con cui si confezionavano i cinturoni , i sacchi e si rammendavano le tute da grotta



Vetrine presenti al primo piano in cui si trovano minerali e fossili



Al fondo del primo piano del Museo è stata posizionata la ricostruzione 1:1 di un tratto dell'Acquedotto Romano dove è possibile fare esperienze sensoriali



Qui a fianco il tratto di Acquedotto romano mentre veniva ricostruito in compensato

IL MUSEO «DIFFUSO»

I locali dedicati al Museo, comunque, non sono sufficienti per ospitare tutto il materiale e per le necessità di divulgazione...



Foto Costantino Ferlauto R.ER

Pertanto praticamente la **quasi totalità della sede** è stata adattata alle esigenze museali

LE SCALE D'ACCESSO

Lungo le scale che portano al salone del primo piano sono stati distribuiti materiali e manifesti

Come il
**famoso
argano**
utilizzato
per la
discesa
della
voragine
del Golgo in
Sardegna

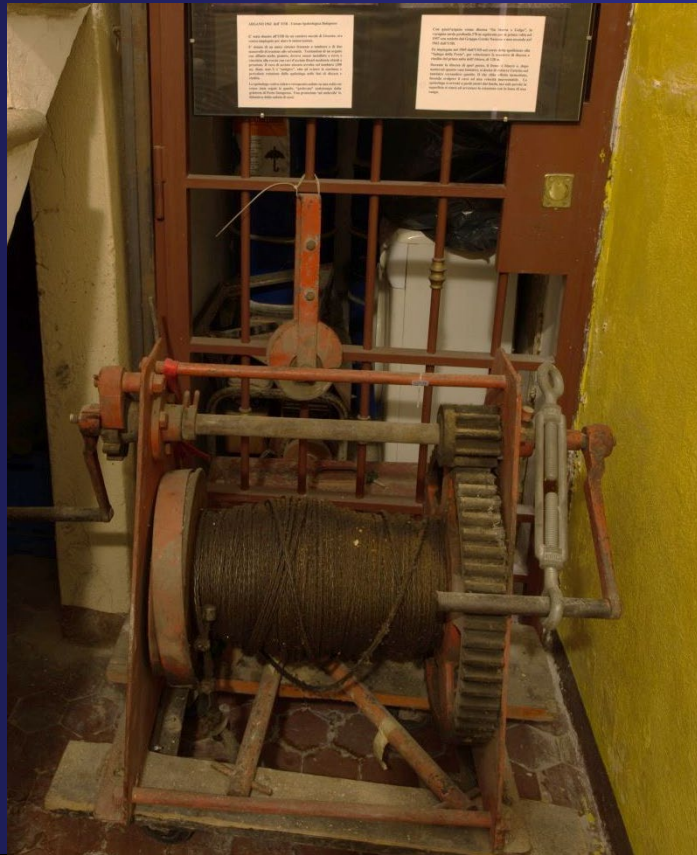


Foto Costantino Ferlauto R.R

... una rara collezione di attrezzi di progressione su sole corde che permette di comprendere il percorso di sviluppo avuto da questa tecnica negli anni '70 del secolo scorso



IL SALONE AL PRIMO PIANO



Foto Costantino Ferlauto R.ER

Nella sala delle riunioni del GSB-USB sono esposte buona parte della collezioni museali

Minerali e speleotemi



FLUORITE VIOLA
Miniera di Gennas Tres Montes
(Sardegna)

GALENA e QUARZO
Miniera di Monteponi - Sardegna

Foto Costantino Ferlauto RER

... e sistemi di illuminazione



... due bacheche raccontano l'evoluzione delle tecniche di rilievo, fotografia, e illuminazione...



... il salone ospita anche gli armadi in cui trovano spazio la biblioteca (oltre **11.000 volumi**) e l'archivio storico con documenti originali di tutta la storia speleologica di Bologna ...



... infine il salone
viene spesso
utilizzato non solo
per le riunioni
settimanali del GSB-
USB ma anche per
proiezioni pubbliche,
visite didattiche,
conferenze etc....



Foto Nevio Preti e Paolo Grimandi GSB-USB

E IL FUTURO ????

l'attività del Museo continuerà con le stesse modalità anche nei prossimi anni ma...

Il numero dei visitatori **non potrà aumentare molto** data la ristrettezza dei suoi locali



Foto Irene Montagnana

Il vero salto di qualità nella sua fruizione pubblica potrà verificarsi solo se e quando il **salone potrà essere utilizzato pienamente**



Ma perché questo succeda sarebbe necessario realizzare una **uscita di sicurezza** e un **ascensore per i disabili...** (Non necessariamente di lusso ...)

SFIDA ARDUA ... MA NON CI SPAVENTA



Realizzare un ascensore e la uscita di sicurezza non è solo una questione di (**tanti**) soldi...

Ma bisogna considerare che il Cassero è un immobile tutelato dalla Soprintendenza...

Ma in 50 anni il GSB-USB è riuscito a salvaguardare le grotte e chiudere le cave di gesso, realizzare il Parco Naturale dei Gessi Bolognesi e infine forse anche a creare un nuovo World Heritage sui fenomeni carsici in gesso della nostra Regione

Se avremo costanza e ci impegneremo a fondo anche questa «impresa impossibile» diventerà realtà

Noi faremo tutto il possibile perché questo avvenga... ma non dipende solo da noi



Possiamo solo incrociare le dita e sperare...

È tutto



GRAZIE PER L'ATTENZIONE